

La filiera delle materie plastiche, trend, previsioni e reti d'impresa

Per l'ultima E-Voce prima della pausa estiva vogliamo partire dalle conclusioni del workshop organizzato da Federchimica lo scorso 15 luglio, di cui vi abbiamo parlato nella E-Voce 364.

Dai dati presentati della filiera industriale della plastica, che è un preciso indicatore dello sviluppo di una nazione perché strettamente legato ai consumi, non sembra che la ripresa sia vicina.

Alla fine del 2013 in Italia, il comparto industriale delle materie plastiche ha sviluppato un fatturato di 14,9 miliardi di Euro, con un'occupazione complessiva che si attesta a 103.000 addetti per circa 4.900 aziende. Una sintesi dei risultati è disponibile nel documento allegato.

Nei primi sei mesi del 2014 si rilevano, in alcuni settori applicativi, i primi numeri positivi dopo una serie di 24 trimestri di costante contrazione. La ripresa dei consumi appare a macchia di leopardo senza per ora segnali di miglioramento in due tra i mercati chiave di sbocco delle materie plastiche, l'edilizia e i trasporti.

Nel complesso, visto il consuntivo della prima metà dell'anno e le previsioni a 9 mesi, si stima che il settore delle materie plastiche possa risultare nel 2014 sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente con un possibile recupero della domanda di polimeri non superiore all'1-2%.

Rispetto al 2007 si sono perse quasi due milioni di tonnellate di consumo di polimeri vergini, ma la filiera della gomma plastica ha esportato beni per un valore record di 21,2 mld di euro, superiore ai livelli pre-crisi.

Quindi l'unica voce che ha avuto negli ultimi anni un certo miglioramento è la voce "esportazione". Questo è coerente con i dati resi disponibili con la precedente E-Voce n. 368 dove è stato evidenziato come l'unico settore della filiera del PVC che ha presentato un aumento delle quantità trasformate in Italia era quello del PVC compound, in particolare il compound plastificato.

Negli ultimi anni, infatti, assistiamo ad una forte accelerazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese. La necessità di internazionalizzarsi sommata ad una crescente pressione competitiva di Paesi di nuova industrializzazione ed all'evoluzione dei processi tecnologici, ha portato molte PMI di qualsiasi settore produttivo a comprendere la necessità di aggregarsi per raggiungere livelli di competitività e massa critica sufficienti per competere.

A marzo 2014 Sono così state costruite 1344 reti d'impresa a cui partecipano 6435 aziende. Delle aziende in rete ben il 51,6% opera a livello internazionale contro solo il 29,8% di quelle che operano singolarmente. Gli altri vantaggi di essere in rete sono dimostrate dai seguenti numeri:

- Secondo Confindustria la crescita del fatturato è mediamente superiore del 5,5% per le imprese in rete (10,1% contro il 4,6%)
- Le aziende in rete innovano di più come dimostrato da una maggior registrazione di brevetti del 10,4% (16,8% contro il 6,4%)

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020

Chi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può darne comunicazione al PVC Forum Italia, che provvederà all'aggiornamento della lista.

Approfondimenti su: www.pvcforum.it – www.sipvc.org – www.tubipvc.it